

Corriere di Bologna
25 luglio 2020

Si schianta con il camion, muore dipendente di Hera

Incidente con il camion: muore un dipendente di Hera.
a pagina 7 **Muleo**



Camion di Hera si incastra sotto il ponte di via Zanardi Un morto e un ferito grave

Deceduto sul colpo Paolo Musolesi, 44 anni: guidava il mezzo

Il braccio meccanico troppo alto che si incastra durante la marcia in un architrave del ponte della tangenziale in via Zanardi, poco prima dell'incrocio con via della Selva Pescarola. Il camion s'impenna, la cabina finisce schiacciata contro il tetto e il conducente muore sul colpo, mentre il passeggero è sbalzato fuori dall'abitacolo e colpito dal mezzo in caduta e ancora in corsa per qualche metro. È questa la prima ipotesi, nella ricostruzione di una dinamica tutta da chiarire a cui lavora la polizia locale, sulla tragica morte di Paolo Musolesi, 44enne dipendente di Hera alla guida di un furgone della multiutility attrezzato per la raccolta dei rifiuti ingombranti. Il dramma ieri mattina

poco prima delle 10, quando Musolesi assieme al collega 52 enne A.B. ora ricoverato in gravi condizioni e in prognosi riservata al reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore, viaggiava in direzione centro. L'impatto tra il braccio meccanico che serve a raccogliere i rifiuti e il tetto del ponte proprio all'imbocco, all'altezza del civico 313, avrebbe innescato il successivo urto fatale. La procura, che aprirà un fascicolo, ha disposto il sequestro del veicolo per consentire tutti i rilevati del caso, dalla verifica del corretto funzionamento del braccio e delle altre parti componenti a tutto ciò che possa aver causato lo schianto. Sul posto anche il personale del 118 e i vigili del fuoco. Autostrade ha esami-

nato gli eventuali danni alla struttura del ponte.

Musolesi era stato assunto da Hera all'incirca tre anni fa, era un personaggio molto conosciuto nell'ambiente del nuoto, istruttore e atleta master, la sua morte tocca tutta la città che si è stretta attorno alla moglie e ai tre figli piccoli. «Saranno fatti tutti gli accertamenti necessari per chiarire

quello che è accaduto», ha assicurato in una nota il sindaco Virginio Merola, esprimendo cordoglio alla famiglia del deceduto e l'augurio al ferito di «superare questo difficile momento». La vittima era iscritta alla Uil, che in un comunicato firmato dal segretario generale Emilia Romagna e Bologna, Giuliano Zignani, e dal segretario generale Ultrasporti Emilia Romagna, Fabio Piccinini, accusa: «La strage silenziosa di morti sul lavoro non si è mai fermata. È inaccettabile. Non si può morire di lavoro. Per questo chiediamo un incontro urgente ad Hera. Vogliamo sapere».

L'azienda dal canto suo ha espresso «vicinanza alla famiglia in questo momento di dolore, ricordando le qualità

umane e professionali della vittima. Qualità che lo avevano reso molto apprezzato dai colleghi e stimato dai superiori per la grande disponibilità ed esperienza». Ribadendo come le cause dell'incidente siano «in fase di accertamento da parte delle autorità competenti». Il 44enne ha insegnato nuoto alla piscina dello Spiraglio e al Villaggio del Fanciullo, collaborando con la società President. Il cui numero uno, Donato Monaco, è distrutto. «Era un ragazzo eccezionale, una tragedia immane» dice mentre ricorda che tutti e tre i figli della vittima seguono i corsi della sua società fra nuoto e pallanuoto. «Non so cosa dire, parleremo con la moglie e vedremo cosa fare. Paolo era

sempre disponibile, pronto a dare una mano, ad accompagnare tutti i ragazzini. Un papà d'oro». Nuoto, pallanuoto, immersioni, «era appassionatissimo. Uno di quei genitori indispensabili per una società».

Luca Muleo

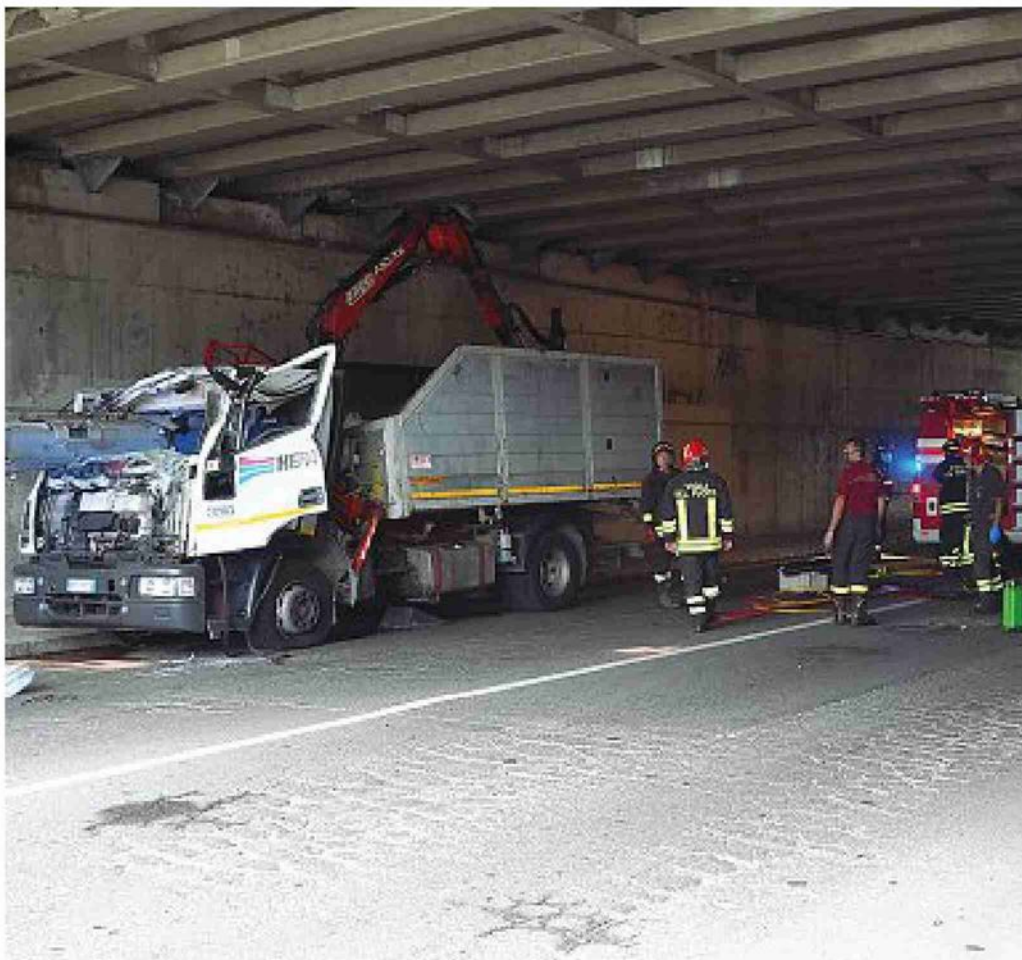
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accusa della Uil

«Non si può morire di lavoro, per questo chiediamo un incontro urgente con Hera»



Merola Saranno fatti tutti gli accertamenti necessari per chiarire quello che è accaduto. Esprimo il più sentito cordoglio alla famiglia



Sottopasso

Il mezzo di Hera, con alla guida Paolo Musolesi, è rimasto incastrato nel sottopassaggio di via Zanardi per cause che sono ancora al vaglio degli inquirenti